

loro nome questi momenti solenni. — I loro nomi furono maledetti — saranno maledetti come il nome di Caino di generazione in generazione.

» E a voi, o valorosi, che cadeste da forti nella battaglia — posi leggera sul vostro capo la terra. Il vostro sangue sarà vendicato. — L'angelo degli eserciti, di questo sangue tinse i despoti della terra, e Dio ne ha segnato il risorgimento dei popoli.

» Ove la tempesta si addensi ancora sul nostro capo e intorbidi le onde de' nostri mari — uniti con voi, o soldati, sapremo disperdere i fulmini e tranquillare il furore dei venti.

» Credete forse che ad inutile pompa ci sia data una spada, e che un fucile si renda strumento inutile nelle nostre mani?

» Il giorno in cui la nostra libertà fosse minacciata, e le arti e le infamie di alcuni volessero illudere ancora una volta i diritti del popolo, voi ci vedreste combattere al vostro fianco, emuli del vostro valore.

» Perchè il sangue dei nostri padri trascorre ancora nelle nostre vene, e la loro antica grandezza non è suono vano di gloria nell'animo de' nepoti.

» A forti sentimenti c'inspirano le antiche memorie, nè il sasso di Portoria giace dimenticato.

» Prodi guerrieri di Goito, di Pastrengo, di Volta, l'ora della nostra indipendenza è battuta. Svegliamoci.

» La libertà nasce dai sacrificii. — Molti e grandi ne avete sofferto, e non bastano. — Non bastano, e voi non retrocedete — e noi divideremo assieme gli stessi pericoli, come in oggi beviamo alla stessa tazza, dividiamo lo stesso pane.

» In tal modo il nemico cadrà disperso, e le nazioni, ammirando la forza delle nostre armi, diranno:

» Ventiquattro milioni di uomini potevano insorgere; ma pochi milioni furono i generosi.

» Le tre corone colle quali si adorna il capo Colui che primo diede lo slancio all'Italia, pesarono tre volte funeste all'Italia — e i pochi milioni si videro abbandonati.

» Altri promise ai popoli la libertà, e circondò di cadaveri il trono, e il re si vede tramutato in carnefice.

» Ma i pochi milioni non si sono abbattuti, non caddero. — Calcarono sul capo dei re una corona di spine, e i pochi milioni di uomini hanno liberata l'Italia.

» Evviva all'Italia! Evviva ai difensori della sua indipendenza! «

ULTIME NOTIZIE.

Qui si sparse la notizia che nelle provincie venete i generali austriaci procurino di far sottoscrivere una specie di registro simile a quello della fusione per dar a credere all'Europa che la maggioranza della popolazione desidera il ritorno del paterno regime imperiale; e che trovino da per tutto delle onorevoli resistenze. Siccome per altro non sarà impossibile che le male arti dell'inganno e del timore possano indurre i